

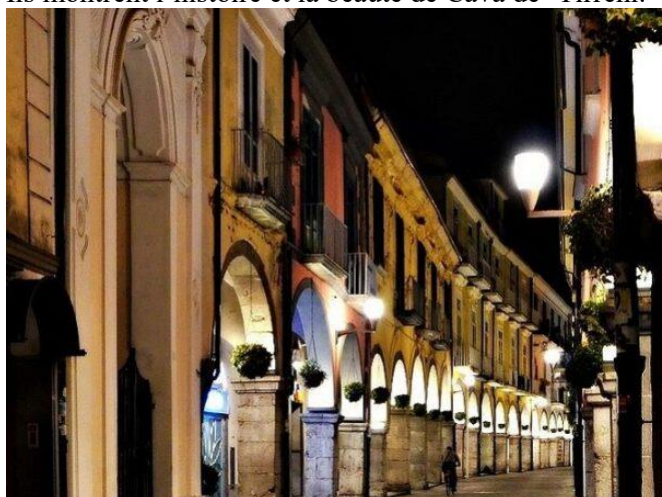
CARDUCCI-TREZZA MAGAZINE

IL GIORNALINO DI EDUCAZIONE CIVICA DELL'ISTITUTO COMPENSIVO CARDUCCI – TREZZA DI CAVA DE' TIRRENI

Les portiques de Cava de' Tirreni

ROSSANA BISOGNO 3 F
ESMERALDA D'AMORE 3 F

Les portiques sont une partie très célèbre de Cava de' Tirreni. Ils sont situés dans le centre-ville et ils protègent les personnes de la pluie et du soleil. Beaucoup de magasins, cafés et restaurants se trouvent sous les portiques. C'est un lieu de promenade pour les habitants et les touristes. Les portiques existent depuis le Moyen Âge. Ils ont été construits pour protéger les marchands et les clients pendant le marché. Aujourd'hui, ce sont un symbole important de la ville. Ils montrent l'histoire et la beauté de Cava de' Tirreni.



Curiosité Les portiques de Cava sont longs de plus d'un kilomètre! C'est l'un des parcours couverts les plus célèbres du sud d'Italie. Ils sont souvent utilisés pour des fêtes et des événements.

L'architecture des portiques. Les portiques sont faits de pierres et de colonnes. Ils ont un style ancien et élégant. Chaque arc est différent et donne du charme aux rues de Cava. Aujourd'hui, les portiques sont très importants pour les habitants. Ils protègent pendant la pluie et la chaleur. Ils attirent aussi de nombreux touristes. Les portiques de Cava de' Tirreni ne sont pas seulement jolis, ils racontent l'histoire de la ville. Ils sont utiles, beaux et font partie de l'identité historique des habitants de la ville de Cava qui sont fiers de les avoir.



**“Basta
femminicidi”**
Di Albrecht
Russo Elsa,
Ambrosano
Chiara,
Mazzarella
Anthea, Pagano
Martina,
Ruopolo Viola
Classe 2 C



Francesco Pio Mosca è uno studente di 13 anni dell'Istituto Comprensivo Carducci-Trezza che ha raggiunto il titolo di campione italiano di K-1 della categoria “45 kg” e cintura blu-marrone-nero per tre anni di fila. Gli alunni della classe II G lo hanno intervistato.

LA MOSCA DEL K-1

CLASSE II G

Francesco è un ragazzo come tanti, ma nello sport brilla come una stella, la giovane stella italiana. Francesco Pio Mosca è uno studente di 13 anni dell'istituto comprensivo Carducci-Trezza della città di Cava de' Tirreni, ma quando sale sul ring mostra tutto il suo talento combattendo. Dopo tanti anni di sacrifici e duro lavoro ha raggiunto il titolo di campione italiano di K-1 della categoria “45 kg” e cintura blu-marrone-nero per tre anni di fila.

La curiosità di conoscere la sua carriera sportiva ci ha portato ad intervistarlo; a farlo saranno gli alunni della classe II G.

Emanuele: Come ti sei avvicinato al mondo del K-1 e quando hai iniziato a praticarlo ?
“Io ho iniziato questo sport all'età di 3 anni e man mano che passava il tempo mi sono appassionato sempre di più.”
Alfredo: Come mai hai scelto questo sport ?

“Io ho scelto questo sport perché già i miei parenti lo praticavano e da loro ho aspirato a dare il meglio di me.”

Luca.G: In che consiste il tuo sport?

“Nel mio sport combattiamo contro una persona sconosciuta che noi chiamiamo “nemico” ma in realtà fuori dal ring è un modo per conoscere altre persone e quindi per socializzare”

Alessandra: Quanto tempo dedichi al tuo sport ?

“Io mi alleno ogni giorno per 3-4 ore.”

Caterina: Che cintura sei e a quale grado corrisponde ?

“Al momento sono cintura blu però la cintura può anche non corrispondere agli anni che hai passato infatti se una persona dà la versione migliore di se stesso può raggiungere traguardi prima di persone che hanno impiegato più tempo.”

Paolo: In che campionato vorresti combattere?

“Io sto cercando di arrivare ai mondiali come mio cugino.”

Continua a pagina 3

LES LIEUX DE LA VILLE
DE CAVA

GIORDANO, MISURACA, FUSCO E. FUSCO F.
CLASSE 3 F



L’ABBAYE DE CAVA

ADINOLFI, DELLA ROCCA, AVELLA,
PETROSINO CLASSE 3 C



LES ARCADES DE CAVA
CON LIVIO TRAPANESE

BELLOSGUARDO, CAMMAROTA, DELLA
MONICA, CESARO, RONGA CLASSE 3 C



PAROLA CHIAVE: CAVA DE’ TIRRENI

Progetto Palazzetto dello Sport
Costruire edifici sportivi a Cava de’ Tirreni

Marco Greco, Luigi Capo e Niccolò Russo Classe 2 A

A Cava de Tirreni, l’area di intervento è situata nella zona Nord-Occidentale del territorio comunale e precisamente in frazione Pregiato. Tale zona è strategica per due motivi: il primo riguarda l’esistenza dell’impianto del Campo Sportivo di Pregiato, il quale rappresenta un polo sportivo importante per le manifestazioni calcistiche dell’area, il secondo è che il Palazzetto ricade nel “Programma di Riqualificazione edilizia e urbana” dell’Amministrazione Comunale di Cava de’ Tirreni, un programma di riqualificazione ambientale molto importante.

Il progetto di completamento del Palazzetto dello sport risulta essere molto importante per le potenzialità commerciali della città; l’obiettivo è quello di realizzare una struttura flessibile, che permetta l’utilizzo polivalente dell’edificio, in modo da poter ospitare eventi sportivi, spettacoli, convegni.

Il progetto “Palazzetto dello Sport” prevede la realizzazione delle opere strutturali per i lavori di completamento del Palazzetto dello Sport ubicato in Cava de’ Tirreni alla Via P. Santoriello della frazione Pregiato. L’esistente struttura del palazzetto dello sport iniziata nel 1989 ed ultimata nel 1999.

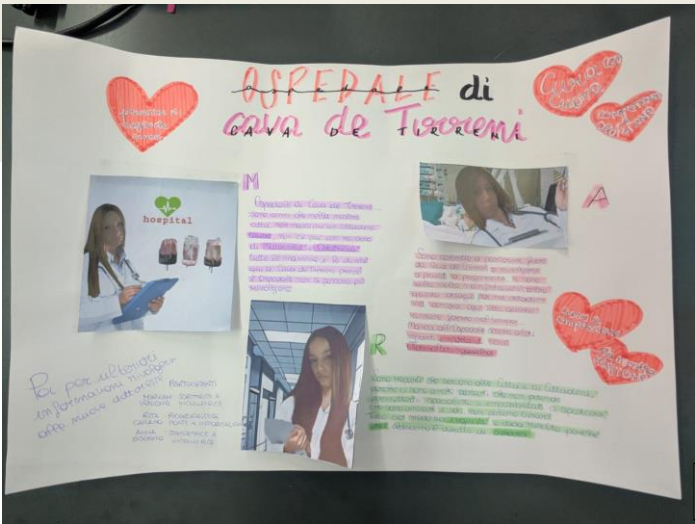


Raffaele Celano e Antonio Longino Classe 2 A

Il progetto di completamento del Palazzetto dello sport risulta essere molto importante per le potenzialità commerciali della città; l’obiettivo è quello di realizzare una struttura flessibile, che permetta l’utilizzo multiuso dell’edificio, in modo da poter ospitare eventi sportivi e spettacoli. Il progetto “Palazzetto dello Sport” prevede la realizzazione delle opere strutturali per i lavori di completamento del Palazzetto dello Sport situato in Cava de’ Tirreni alla Via P. Santoriello della frazione Pregiato. Il Palazzetto ha pianta di ottagono regolare di lato di circa 22 metri e distanza tra centro e vertice di 29 m; l’altezza è di 13 m sul perimetro e di 18 m al centro. La struttura è in conglomerato cementizio armato con alcuni elementi realizzati a faccia vista, mentre la copertura della palestra è realizzata in legno lamellare, la copertura è semplicemente “poggiata” su dei pilastri. Il Palazzetto dello Sport si trova nella città di Cava de’ Tirreni, in provincia di Salerno. Circondata da ombrose colline cariche di profumi e colori che degradano verso il golfo di Salerno, presenta una pianta complessivamente regolare. L’area di intervento è situata nella zona Nord-Occidentale del territorio comunale e precisamente in frazione Pregiato. Questa zona è strategica per due motivi:

- 1) Riguarda l’esistenza dell’impianto del Campo Sportivo di Pregiato, il quale rappresenta un polo sportivo importante per le manifestazioni calcistiche dell’area.
- 2) Il Palazzetto ricade nel “Programma di Riqualificazione edilizia e urbana” dell’Amministrazione Comunale di Cava de’ Tirreni, un programma di riqualificazione ambientale molto importante.

Come vedete nell'ultima immagine, il palazzetto lo vorremmo vedere così. Non sappiamo quando finiranno i lavori ma noi speriamo che prenderanno spunto dal nostro lavoro.



Disegno realizzato da A. Bisogno, R. Capuano e Miryam Vellone di 3B

PAROLA CHIAVE: SPORT

LA MOSCA DEL K-1

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Vittoria: Come fai a conciliare scuola e sport?
“Io mi sveglio presto la mattina cioè alle 05:00 per ripetere per i compiti, poi faccio colazione, vado a scuola, faccio di nuovo i compiti, vado in palestra e poi vado ad addormentarmi presto per rifare la mia routine.”
Elisabetta: Prima di questi sport ne hai praticati altri?
“No, io ho iniziato sempre con il K-1”
Federica: Quali sono i tuoi idoli nel mondo del K-1?
“Ce ne sono diversi però quello che mi ispira di più è mio cugino che è il campione del mondo e si chiama Antonio Mosca”
Melissa: A chi dedichi le tue vittorie?
“A tutti i ragazzi della palestra e alla mia famiglia”
Giovanni: Qual è la cosa che ti piace di più del tuo sport?
“Che non ci insegna solo a combattere ma anche avere la disciplina al di fuori dal ring”
Luca.D: Come ti sei sentito la prima volta che hai combattuto?
“Non me lo ricordo perché ero molto piccolo ma so che ero molto teso”
Luis: Come ti sei sentito quando hai vinto il tuo primo trofeo?
“Ero molto felice perché ogni vittoria ha il suo valore”
Giulia: Come ti prepari mentalmente e fisicamente prima di una partita?
“Diciamo che per alleviare la tensione cerchiamo di pensare ad altro oppure concentrarci e parlare con gli altri ragazzi”
Andrea: Quali sono state le tue emozioni prima e dopo il match per diventare campione italiano?
“All’inizio ero molto teso però dopo aver vinto ero molto felice infatti ho abbracciato a tutti”
Francesca: Hai mai provocato un infortunio ad un tuo avversario?
“È capitato ma non è stato una cosa molto grave”
Maria Giulia: Hai ricevuto supporto dalle persone che ami?
“Sì, soprattutto dagli amici che mi supportano in palestra”
Maria Giulia: Chi è la persona che ti ha aiutato di più in questo percorso?
“È stato mio cugino”
Alfredo: Hai mai pensato di mollare?
“No, però ho avuto anche delle piccole incertezze e pensavo di non riuscire ad arrivare così in alto”
Emanuele: Se potessi dare un consiglio al te stesso del passato, cosa gli diresti?
“Gli direi di continuare e pensare al futuro”
Luca.G: Ti è mai capitato di avere un infortunio?
“Durante i match no, ma durante gli allenamenti sì”
Maria Giulia: Come ti senti ad essere il campione italiano visto che hai la nostra stessa età?
“Sono felice e orgoglioso di me stesso.”

Disegno realizzato dalla classe 2 G



Francesco Mosca con la classe II G



PAROLA CHIAVE: CAVA DE' TIRRENI

La città che vorrei

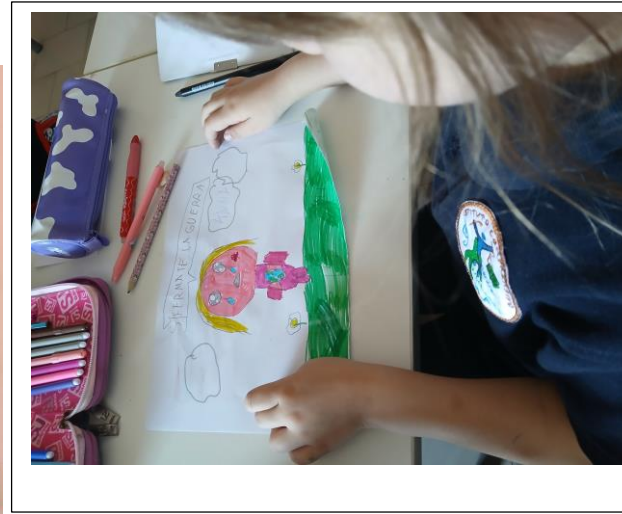
LUCIANO DE FELICIS 1 A

CHRISTIAN COCCORULLO 1 A

A Cava dei Tirreni ci sono questi disegni che si chiamano graffiti e questi disegni rovinano case e anche luoghi che magari sono più importanti come le chiese. Una mia idea è quella di smettere di vendere queste bombolette.
Vorrei che le costruzioni stradali siano un pochino più veloci. Ad esempio dove si trova il ponte di Rotolo, lì è caduta una frana e questo è successo qualche mese fa, adesso stanno ancora facendo i lavori e questo è un problema perché le auto non possono passare per quella strada già da qualche mese; bisogna andare o per la strada di San Pietro e ci vuole più tempo invece c'è una discesa che sarebbe una “scorciatoia”. Però questa discesa è molto pericolosa perché può rompere i freni o la frizione. Nella città di Cava Dei Tirreni ci sono molti semafori rotti e sarebbe meglio ripararli perché un’auto magari non sa chi deve passare e rischia di fare un incidente. Nella mia città vorrei che si ricicli di più. Ad esempio le bottiglie/bottigliette d’acqua subito le buttano invece quando una di esse finisce sarebbe meglio riempirla di nuovo senza ricomprarla e senza inquinare l’ambiente. Mettere fine a inquinamento acustico e ambientale: i ragazzi ad esempio in piazza sparano queste botte che rovina le persone e l’ambiente.

Cava: un posto per tutti

BALDI, LAMBIASE E SENATORE 3 A



PAROLA CHIAVE: SPORT

BOTTA E RISPOSTA CON IL
CAMPIONE MONDIALE DI K-1
ANTONIO MOSCA

I ragazzi della 2ªF hanno intervistato Antonio Mosca, il fighter che, a soli 17 anni nel 2023, è diventato campione mondiale di K-1.

Siamo stati felici di incontrarlo e di poterlo intervistare. Si è reso disponibile a venire nella nostra classe per rispondere alle domande che gli abbiamo posto e parlarci di lui.

Praticare questa disciplina è stato da sempre il tuo sogno fin da piccolo?

La mia figura di riferimento è, fin da piccolo, mio padre, anche se mi ha sempre spronato a fare altro, dato che questa è una disciplina molto intensa. A me è sempre piaciuto, ma se questa iniziativa non fosse partita da me, non sarei qui adesso.

Come ti sei appassionato a questo sport? Grazie a mio padre.

Come ti prepari mentalmente e fisicamente prima di un combattimento? Questa è una disciplina dove si serve la preparazione fisica, gli allenamenti, ecc. Ma noi ci alleniamo soprattutto mentalmente, perché quello che succede sul ring, per la maggior parte, è tutto mentale: c'è la pressione, l'ansia e altro. È molto difficile dire come mi preparo mentalmente; in primis, ci vuole tanta sicurezza.

Chi è stata la prima persona che ha creduto in te? Papà.

Ci sono stati momenti in cui hai smesso di credere in te stesso? Beh, sì. Quei momenti capitano a tutti, ma è lì che capisci cosa vuoi fare, lì che si definisce il tuo carattere. Quindi, non dovete aver paura dei momenti “down” della vita, perché in qualsiasi cosa farete, vi capiteranno. Lì bisogna tirar fuori gli artigli.

Come hai raggiunto il tuo obiettivo? Per i mondiali, sicuramente allenandomi tanto e facendo sacrifici.

Cosa è più importante nel tuo sport, disciplina o costanza? Diciamo che, alla fine, la costanza dipende un po' dalla disciplina, perché la disciplina o ce l'hai oppure no, bisogna nascere con essa. Più sei disciplinato, più sei costante.

Hai fatto sacrifici per praticare questa disciplina? Se sì, quanti e quali? Di sacrifici no, perché a me piace praticare questo sport, e poi la palestra è mia, l'allenatore è mio padre, quindi non ho sacrificato nulla di me per praticare K-1.

Qual è il tuo rapporto con gli avversari? Io di base sono una persona molto tranquilla, pacifica e rispettosa. Quindi rispetto il mio avversario perché so che, come me, ha lavorato tanto. Però, se vedo che dall'altra parte il rispetto non c'è, allora le cose cambiano. Una volta che finisce l'incontro, i 9 minuti di azione, ovviamente, ritorniamo amici come prima.

Come ti sei sentito quando sei diventato campione mondiale? È qualcosa di indescrivibile. So solo che ho pianto, ma tanto.

Quali sono le tue tecniche preferite o quelle in cui ti senti più forte? Diciamo che, perlopiù, sono uno “striker”, ovvero un atleta che tende ad attaccare con colpi a lunga distanza, sia con le braccia che con le gambe. Proprio per questo, sono un atleta abbastanza abile e anche molto imprevedibile.

Ti è mai capitato di perdere un match molto importante? Se sì, quali sono state le tue emozioni? Sì, mi è capitato molte volte, soprattutto a causa di ingiustizie arbitrali. Questo è successo in Turchia e in un torneo europeo, ma anche quest'anno, quando ho combattuto contro un atleta sei anni più grande di me, a cui si dava la preferenza. Ovviamente, ho provato molto rammarico, perché perdere per ingiustizie arbitrali o sportive è più difficile da accettare rispetto a una vera e propria sconfitta, che dipende dalla quantità di impegno e dedizione che l'atleta ci ha messo per raggiungere il suo obiettivo. Anche se per un po' la tristezza prende il sopravvento, alla fine si riesce a superarla.

Che emozioni provi quando fai una gara? Le emozioni si imparano a gestire. All'inizio si ha un senso di oppressione, come durante una verifica, ma con il passare del tempo, impari a controllarle.

Quante volte ti alleni a settimana? Io faccio due allenamenti al giorno, quindi circa dodici allenamenti alla settimana.

Hai un rituale o una routine prima di salire sul ring? Io ho un capellino da pescatore che indosso sempre prima di salire sul ring, perché rappresenta la mia identità. Inoltre, faccio anche un saluto, riferito ai quattro arbitri.

VILLA SCHWERTE



Carrelli, Roma, Criscuolo, Magliano Classe 2 F

Qual è il tuo piatto preferito per recuperare energie dopo un allenamento? Quando è mia nonna a cucinare, non ho un cibo preferito, ma di solito amo molto mangiare la pasta al pomodoro.

Quali sono i tuoi obiettivi nel futuro del K-1?

Il mio obiettivo è arrivare tra gli atleti più prestigiosi del mondo, poiché attualmente mi trovo tra i più prestigiosi d'Europa.

Se potessi dare un consiglio a te stesso di qualche anno fa, cosa diresti? Gli direi solo di stare calmo.

Quali sono i tuoi modelli o idoli nel mondo delle arti marziali? Come idolo penso di avere solo mio padre, non ho atleti preferiti. A me piace soprattutto studiare tecniche magari prese da altri sportivi e personalizzarle.

Come riesci a mantenere la concentrazione durante un match? Questo non lo so spiegare. Cerco di pensare solo al match e a quello che sto facendo.

Come ti senti quando sali sul ring davanti a tanti spettatori? Adrenalina pura.

Come riesci a combinare lo studio con lo sport? Devi organizzare bene la tua routine per cercare di “incastrare” tutto.

Che consiglio daresti ai bambini che vogliono iniziare a praticare questo sport? Che deve partire da loro, perché non è uno sport per tutti.

C'è qualche avversario che ti ha lasciato un ricordo speciale? Diciamo più ricordi “spiacevoli” come una ginocchiata sulla mandibola da parte di un mio avversario, 20 cm più alto di me. Per una settimana ho mangiato solo cibi liquidi.

Qual è stato il momento più emozionante della tua carriera fino ad oggi? Oltre, ovviamente, aver vinto i mondiali, anche aver partecipato a Octagon, l'evento più prestigioso d'Europa.

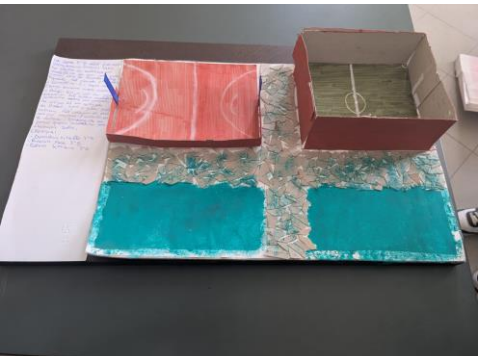
Hai mai avuto timore o paura di affrontare un combattimento? Se sì, come l'hai superato?

È sempre così, e chi dice che non ha paura prima di combattere mente. Per superare questo timore, cerco di affidarmi a me stesso e a tutto quello che ho fatto durante gli allenamenti.

SMART CITY



Emanuel Ardito e Bruno Palladino Classe 2 A



Plastico elaborato da D. Vitiello, R. Pesce e R. Simeone Classe 3B

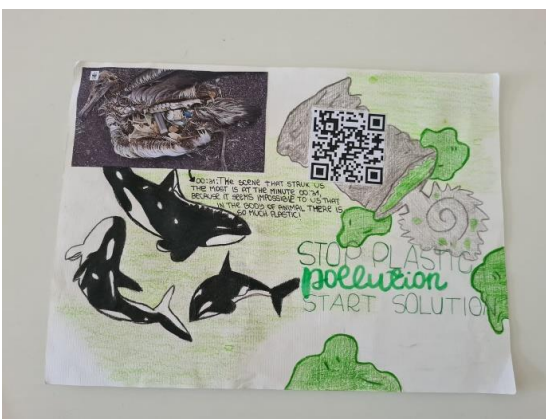
CAVA E I GIOVANI

NICOLE MARIA DEGLI ESPOSTI, CARMINE SANTORIELLO, ALESSANDRO LO VOI, GABRIEL POLICASTRO CLASSE 2 F

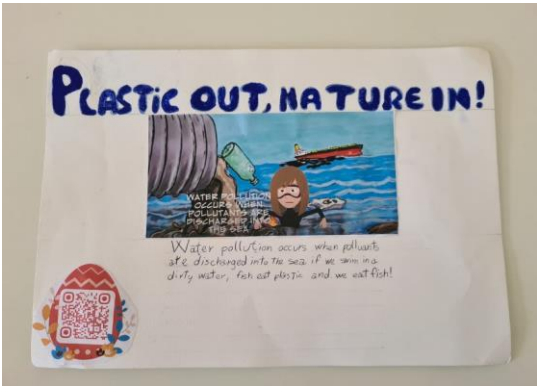
A Cava non ci sono luoghi ricreativi e di svago dedicati a noi giovani, dove possiamo incontrarci, praticare sport, condividere le nostre passioni e divertirci insieme in sicurezza. I giovani sono costretti ad incontrarsi per le strade e nelle piazze, che molto spesso non sono sicure. Ci sono molti pericoli e rischi che possono correre i giovani incontrandosi in questi luoghi, come:

- 1. Incontrare persone malintenzionate
- 2. Essere investiti da macchine o altri veicoli
- 3. Imbattersi in bulli

Di solito per praticare i nostri sport preferiti siamo costretti a spostarci nelle città limitrofe. Come risolvere il problema? Sarebbe bello, perciò, se a Cava ci fosse una struttura completa dove poter fare sport...leggere e condividere le nostre passioni. Questo progetto si sarebbe potuto realizzare al posto dell’attuale Parco Urbano, il quale è uno dei tanti posti di Cava non sicuro per i ragazzi ed inutile.



Disegni realizzati dalla classe 2 G



CAVA È SICURA?

ROSSANA BISOGNO E

ESMERALDA D’AMORE 3 F



Cava a modo nostro



Benedetta, Elisa, Eleonora Classe 1 B

La Villa Comunale

Francesco P., Susanna F., Aurora S., Martina F. CLASSE 2 F

La villa comunale è nata nel 1867. Ha subito vari cambiamenti nel corso del tempo e oggi è luogo per passeggiate in un ambiente verde e pulito, ammirando tartarughe, pesciolini e piante nel laghetto al centro della villa.

Vorremmo far costruire delle **giostrine per bambini** in modo che possano divertirsi e giocare tranquillamente. Le giostrine che vorremo far costruire sarebbero: altalene, scivoli, casette di legno, dondoli e infine strumenti musicali per i più appassionati.

Ovviamente se ci sono vantaggi per i bambini, ci sono anche i vantaggi per gli adulti. Ci sarebbero anche delle attività alternative per tutti i genitori (dai giochi da tavolo ai balli di gruppo). Ci sarebbero anche attività di miglioramento per il verde della villa, e anche più panchine per gli anziani.

Vorremmo modernizzare la **fontana** della villa comunale, con: il miglioramento dell’acqua, diversi animali, come pesci, anatre, cigni e tartarughe d’acqua, ampliamento della struttura.

La **sicurezza** in un luogo pubblico è una delle cose fondamentali per creare armonia. Nella Villa Comunale spesso arrivano delinquenti soprattutto di sera e di notte, vietandoci di andare insieme ai nostri amici. Vorremmo ci fossero controlli e più frequentemente così da essere certi che sia un posto tranquillo e sicuro.

Migliorare San Francesco

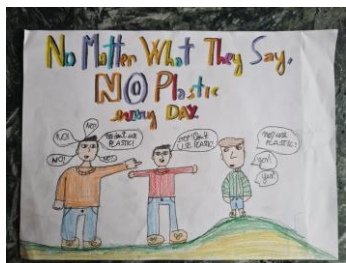
CESARE MIRANDA, MATTIA IANNONE, EMMANUEL MADU, IVAN SENATORE CLASSE 2 F

La chiesa di San Francesco e Sant'Antonio è situata nella città di Cava de' Tirreni, all'ingresso del quattrocentesco Borgo Scacciaventi, in un'ampia piazza prospiciente la statale 18 che da Napoli conduce a Salerno. La chiesa, risalente al 1500, è stata ricostruita, su tre livelli, dopo che il terremoto dell'Irpinia del 23 novembre 1980 l'aveva in gran parte rasa al suolo. Adiacente alla chiesa è il convento dei frati minori, che ospita una prestigiosa biblioteca, il presepe monumentale, il centro di accoglienza Casa del pellegrino e la Mensa dei poveri.

San Francesco purtroppo oggi non è come prima, a causa dei lavori proprio sotto la chiesa che sono ancora in corso da 2 anni e non sono neanche a metà dell’opera, c’è ancora molto da fare purtroppo.

Noi se fossimo i direttori dei lavori costruiremo 3 cose che faranno divertire i bambini e ragazzi. Per prima cosa metteremo un **parco giochi** per far divertire i bambini. Noi metteremo per seconda cosa un **campetto da calcio** così i bambini possono fare partite e divertirsi tra amici. Per terza cosa noi metteremo bar e gelateria così la famiglia si può rilassare mangiando qualcosa. Spero che questo nostro cambiamento vi sia piaciuto.

Disegni realizzati dalla classe 1 G



Benvenuti a "Cava è la mia città": uno sguardo speciale sul nostro mondo!

MOSTRA FOTOGRAFICA II G

Cari amici, genitori, insegnanti e a voi che ci leggete, benvenuti alla mostra fotografica "Cava è la mia città"!
Siamo gli studenti della classe II G dell’I.C. Carducci-Trezza e siamo felicissimi di condividere con voi un progetto che ci ha appassionato molto: raccontare la nostra Cava de' Tirreni con occhi nuovi, originali e, credetemi, un po' magici!
Quando pensiamo alla nostra città, spesso vediamo strade, piazze, monumenti... ma cosa succede se

proviamo a vederla come se fosse la nostra casa?
Questo è stato il punto di partenza della nostra avventura fotografica. Immaginate la vostra casa: ogni stanza ha una sua funzione, un suo profumo, un suo ricordo. La cucina è il luogo del cibo e della convivialità, il salotto del relax, la camera da letto della privacy e dei sogni. E se vi dicessimo che anche Cava ha le sue "stanze"? Abbiamo girato per la nostra città, osservando ogni angolo, ogni via, ogni volto, e abbiamo provato ad associare i luoghi più significativi alle stanze della nostra casa.

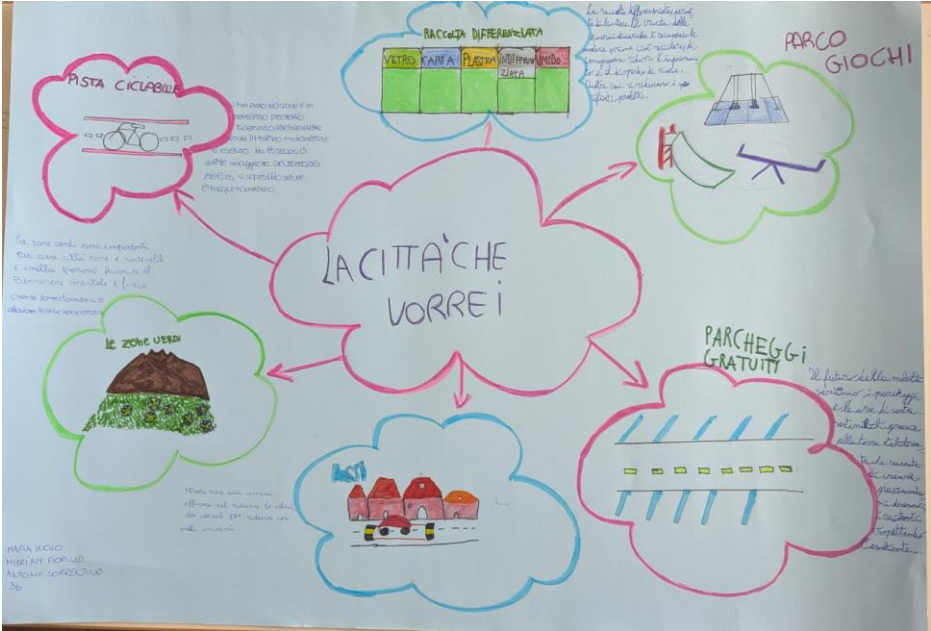
Ogni fotografia che vedrete è frutto della nostra osservazione, della nostra immaginazione e del nostro cuore. Non sono solo immagini, ma storie, emozioni e un modo tutto nostro di vedere la bellezza che ci circonda ogni giorno. Abbiamo imparato a guardare oltre la superficie, a cogliere i dettagli, a sentire il "battito" della nostra Cava. Speriamo che queste immagini vi facciano riflettere, vi emozionino e vi facciano vedere la nostra amata Cava de' Tirreni con occhi un po' diversi, magari con gli stessi occhi curiosi e pieni di meraviglia con cui l'abbiamo scoperta noi. Buona visita!
Clicca qui:
<https://www.artsteps.com/view/67cdc0201c2933a608cab01>

Cava Smart

BENINCASA MARIA RAFFAELLA E SORRENTINO FRANCESCA

Una smart city è una città intelligente che integra tecnologie digitali nelle proprie reti, servizi e infrastrutture per diventare più efficiente e vivibile a beneficio degli abitanti e delle imprese. In altre parole, una città intelligente e sostenibile utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) per migliorare la qualità della vita, l'efficienza e la competitività, garantendo nel contempo la soddisfazione dei bisogni delle generazioni presenti e future. Secondo la Commissione Economica per l’Europa delle Nazioni Unite (UNECE) , la definizione di smart city include elementi come connettività domestica diffusa e Wi-Fi nelle aree pubbliche, infrastrutture intelligenti, contatori elettrici intelligenti, open data ed e-government.
Alcune nostre proposte:
-droni per la consegna di pacchi;
-bidoni intelligenti che segnalano quando sono pieni;
-sistemi di bike sharing e scooter sharing , rendendo più facile per i cittadini e turisti muoversi in città senza utilizzare auto private ;
-percorsi ciclabili e zone a traffico limitato;
-smart parking: utilizzo di tecnologia per il monitoraggio dei parcheggi

disponibili in tempo reale trovando posti d’auto e riducendo il traffico;
-rete wi-fi pubblica gratuita in diverse aree pubbliche facilitando la connessione ad internet;
-piattaforme digitali per facilitare l’accesso ai servizi pubblici (tipo pagamento tasse o prenotazione di appuntamenti).



Disegno realizzato da A.Sorrentino, M. Vuolo e Miryam Fiorillo

UN OCCHIO AL PASSATO

Come si viveva prima?

ANDREA TAVANI 3 B
EDOARDO CASTELLANO 3 B
FONTI: I NOSTRI NONNI

Negli anni ‘50 la vita era molto diversa da oggi. Le auto erano pochissime, poche famiglie avevano soltanto la radio dove si riunivano per ascoltare i primi programmi radiofonici, gli altri svaghi come il cinema il teatro e gli spettacoli musicali erano frequentati da pochi in quanto le disponibilità finanziarie erano limitate: infatti molte persone avevano gravi problemi di alimentazione in quanto il cibo ancora scarseggiava. Anche la vita dei bambini era diversissima, molti venivano utilizzati come forza lavoro e quindi non conoscevano il gioco e il divertimento. I giochi erano semplicissimi: il cerchio, il pallone, il salto della corda, per i più piccoli il girotondo. I più capaci aiutati dai più grandi riuscivano a costruire dei carrellini di legno dove si facevano trasportare.

Anche i vestiti erano limitati per ciascuna stagione, quelli dei più grandi passavano ai più piccoli. Qualsiasi oggetto quando si rompeva veniva riparato e durava più tempo. Tutti in famiglia risentivano di questo stato di vita, la donna si dedicava esclusivamente alla casa e all'accudimento dei numerosi figli gestendo alla lira le poche risorse finanziarie che il marito riusciva a racimolare con enormi sacrifici. Gli scolari erano pochissimi e molti non superavano la terza elementare, le regole da rispettare a scuola erano molto rigide e severe, e quando inevasi vi erano punizioni esemplari anche fisiche.
A NOSTRO PARERE BISOGNA IMPARARE DAGLI ERRORI DEL PASSATO, CREARE LUOGHI DI SVAGO PER GIOVANI IN MODO DA STACCARLI DAI DISPOSITIVI ELETTRONICI E INSEGNARGLI L’EDUCAZIONE E I PRINCIPI FONDAMENTALI PER LA VITA OGGI SPESSO ASSENTI.

Le parchemin blanc

FALCONE MARIKA 3 B



DALLE CITTÀ DEL DOPOGUERRA ALLE SMART CITIES DI OGGI E DEL FUTURO

GIULIO BARRETTA; FELICE DELLA PORTA; ANTONIO NICOLI 3 B



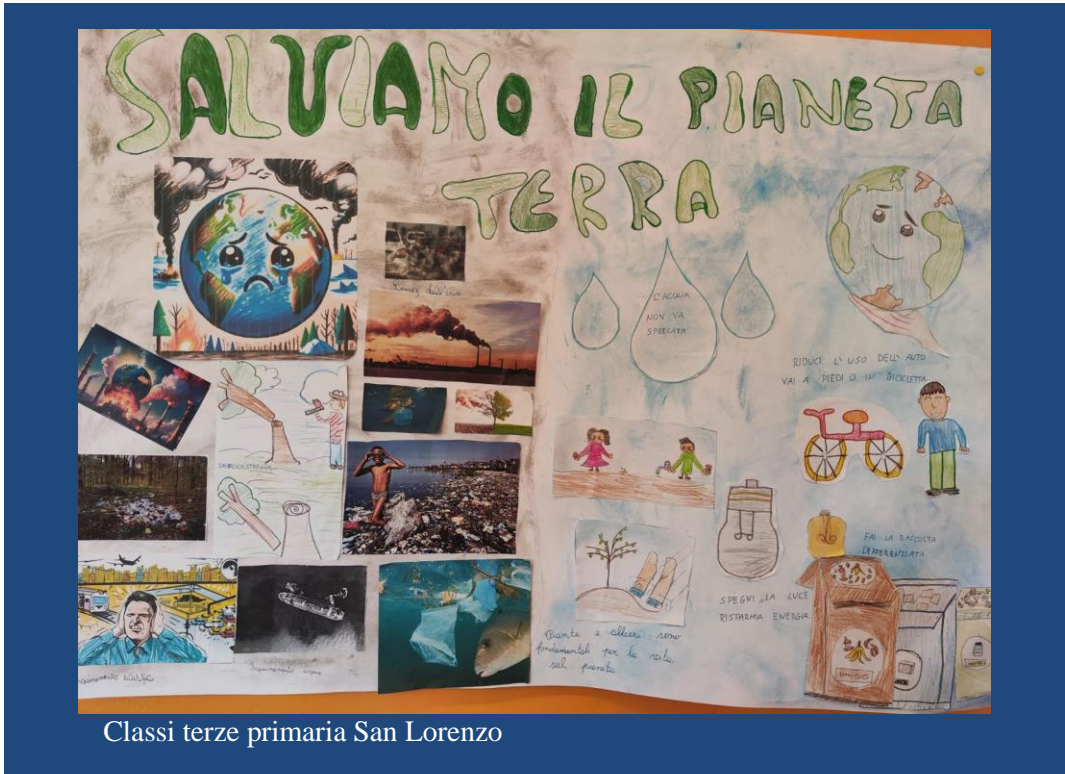
PAROLA CHIAVE: CAVA DE' TIRRENI

La nostra città perfetta

Il borgo porticato di Cava de' Tirreni affonda le sue radici nel XII secolo, quando il toponimo "Scacciaventi" appare nei registri dell'Abbazia della SS. Trinità. Inizialmente costituito da botteghe lungo l'antica Via Caba, il borgo si sviluppa tra il XIV e il XV secolo, diventando il fulcro economico della Valle Metelliana grazie all'incremento delle attività commerciali. Durante il XV secolo, il borgo evolve da insediamento prevalentemente commerciale a una comunità residenziale. Nasce la "Casa Bottega", in cui le abitazioni si affiancano alle botteghe, trasformando il borgo in un centro urbano sempre più articolato. Il portico, con i suoi caratteristici "pilieri" (pilastri tipicamente medievali), diventa l'elemento distintivo dell'architettura locale. Nel XVI e XVII secolo, il borgo subisce influenze barocche nelle facciate dei palazzi, mantenendo comunque la struttura porticata. I terremoti del XVII secolo comportano interventi di consolidamento e ristrutturazione, ma la tipologia architettonica persiste, con i porticati che dominano le facciate degli edifici. Il borgo diventa il centro politico e sociale della città nel XV secolo, attirando nobili e borghesi che trasformano le residenze in veri e propri palazzi. Le successive modifiche includono ingressi più ampi, corti interne e giardini retrostanti. La storia architettonica del borgo è un viaggio attraverso i secoli, mantenendo salda la presenza dei caratteristici porticati, testimoni di un patrimonio culturale che ha resistito alle prove del tempo. La collina di Sant'Adiutore, che con i suoi 467 metri di altitudine e la sua configurazione conica si erge quasi al centro della conca cavaese, è coronata da una antica fortificazione che i documenti fanno risalire all'XI secolo. Ma la data precisa della sua costruzione potrebbe anche essere antecedente. Il maniero "in forma di chiuso castello ha al suo centro una cappella", dedicata a Sant'Adiutore, il Santo Vescovo approdato nel V secolo sulle nostre coste per sfuggire alle persecuzioni dei Vandali. Egli si rifugiò in una grotta su questo monte e si dedicò ad evangelizzare le popolazioni. Il recupero del castello include la creazione di un museo multimediale e interattivo, integrato nel sistema culturale cittadino. L'intervento mira a potenziare le infrastrutture culturali, creando un percorso turistico-culturale per rafforzare l'identità storica del territorio e promuovere lo sviluppo economico e sociale.

Mamma Lucia è rimasta un'icona amata nell'immaginario popolare, con un impatto mediatico significativo. Dopo la conclusione delle operazioni belliche nella vasta zona dello sbarco, i terreni rimasero disseminati di cadaveri, bombe e mine inesplose, richiedendo un delicato e rischioso processo di rimozione. Mamma Lucia, con fede divina e coraggio, decise di avventurarsi nel recupero, influenzata anche da un sogno premonitore di otto soldati chiedenti di essere riportati alle loro madri con le mani bagnate di sangue. Nata nel 1887 a Sant'Arcangelo, Maria Lucia Pisapia sposò Carlo Apicella nel 1912 e, durante la Seconda Guerra Mondiale, si distinse per il suo impegno umanitario. Il Parco Naturale Diecimare, Oasi WWF, abbraccia i Comuni di Cava de'Tirreni, Mercato S. Severino e Baronissi, nella provincia di Salerno. Situato tra i Monti Lattari e i Monti Picentini, include i rilievi di Montagnone, Monte Caruso, Forcella della Cava, Poggio e Monte Cuculo, raggiungendo i 618 metri di altitudine. Caratterizzato dall'alternanza di aree boschive, gariga e macchia bassa, il parco funge da orto botanici. Il parco offre suggestivi itinerari come il sentiero natura, il sentiero del falco e il sentiero dei due golfi. Aree didattiche come quella del Bombo, ideale per lo studio degli insetti, la Casa delle Api, per osservare le api al lavoro, e l'Aula Verde, con il giardino delle orchidee, arricchiscono l'esperienza del visitatore nell'Oasi Diecimareo naturale, ospitando circa 200 specie vegetali di 40 famiglie diverse in pochi ettari. Questo intervento si propone di consolidare la connessione tra la comunità locale e la ricchezza naturale e culturale del territorio. La città di Cava è ricca di tradizioni, inalterate nel tempo, che danno vita ad eventi che uniscono memoria storica e festività. Ricordiamo le più importanti: FESTA DI MONTE CASTELLO LA DISFIDA DEI TROMBONIERI FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DELL'OLMO

Geniale, Di Domenico, De Lista e Senatore classe 1 F



“Trasformare Cava de’Tirreni in una “smart city”

Diego Ventimiglia
e Mario Casaburi

E. Siani I. D'Amico
M.Provitera

Classe 2 A

Classe 3B



PAROLA CHIAVE: LA MIA CITTA'

<https://sites.google.com/ic-carduccitrezza.edu.it/cava-de-tirreni-tirreni-/home-page>

L'Italia dopo la guerra di Liberti e Falcone classe 3 A

Classe 1 G



Redazione a cura della prof. ssa
Francesca Faiella
Numero realizzato con i contributi
di docenti e alunni dell'IC
Carducci Trezza